

LOGGOS

...e la Parola era Dio... (Giov. 1:1)

Settembre 92

Diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

redazione: Afragola via Sicilia n.30

LA CONOSCENZA GONFIA ... (I Cor. 8:1)

Giorni fa, mi trovai a leggere questo verso e meditandolo, nella mia mente sorse una domanda: cosa volle dire l'apostolo Paolo con quelle parole? Sapevo molto bene che senza "conoscenza di Dio" non può esservi salute spirituale: conoscere i poteri di Dio, la Sua onnipotenza, onniscienza ed onnipresenza; conoscere le "perfezioni" di Dio, gli aspetti del Suo carattere morale che si manifestano nelle Sue parole e nei Suoi atti; la Sua santità, il Suo amore, la misericordia, la veracità, la fedeltà, la bontà, la pazienza, la giustizia. Sapere tutto ciò che Lo offende, che suscita la Sua collera, che Gli dà soddisfazione e gioia.

Mi chiedevo: "tutti questi aspetti li posso trovare ed approfondire solo nella Sua Parola, la Bibbia, ed infine applicarli alla mia vita; ma la conoscenza gonfia..."!

Mi decisi allora di approfondire questo argomento e proprio nella Sua Parola ho potuto scoprire il vero significato delle parole dell'apostolo Paolo: consideriamolo insieme.

E' fondamentale per un cristiano approfondirsi nella conoscenza della Parola di Dio: non è una realtà che l'amore per la verità divina rivelata ed il desiderio di saperne quanto più è possibile, viene naturale a chiunque sia "nato di nuovo"? Guardiamo il Salmo 119: "Insegnami i tuoi statuti"; "apri gli occhi miei ond'io contempi le meraviglie della Tua legge"; "oh come son dolci le tue parole al mio palato! Son più dolci del miele alla mia bocca"; "dammi intelletto, perché possa conoscere le tue testimonianze" (versetti 12, 18, 97, 103, 125). Ogni figlio di Dio,

quindi, anela insieme al salmista di saperne quanto più riguardo al Suo Padre celeste. Il fatto che abbia aperto il cuore a Cristo è una prova della sua "nuova nascita", ed è giusto che cerchi di soddisfare appieno questo desiderio che gli viene da Dio.

Ma allora si sbagliava l'apostolo Paolo facendo quell'affermazione? Certamente no!

Guardiamo ancora il Salmo 119 e vedremo che la preoccupazione del salmista di acquisire conoscenza di Dio non era solo teorica, ma anche d'ordine pratico: è proprio qui il punto centrale dell'affermazione di Paolo. Una conoscenza teologica fine a se stessa è destinata a danneggiarci; ci renderà orgogliosi e presuntuosi fino al punto di arrivare a considerarci superiori agli altri cristiani, e guarderemo dall'alto in basso coloro le cui idee teologiche ci sembrano immature ed inadeguate, respingendoli come esemplari assai mediocri.

Nel Salmo 119, la preoccupazione del salmista era quella di conoscere sì, ma soprattutto gustare, sperimentare quello che aveva imparato. Voleva comprendere la verità di Dio

affinché il suo cuore potesse rispondere ad essa e la sua vita conformarsi.

Notiamo l'accento dei versetti d'apertura: "Beati quelli che sono integri nelle loro vie, che camminano secondo la legge dell'Eterno". "Beati quelli che osservano le sue testimonianze, che Lo cercano con tutto il cuore...". "Oh, siano le mie vie dirette all'osservanza dei tuoi statuti" (versetti 1, 2, 5). Il salmista era interessato alla verità, alla dottrina biblica e alla teologia non in

in questo numero:

LA CONOSCENZA GONFIA...pag 1

PIANETAGIOVANI-ANZIANI-ADULTI.....pag 2 - 3

LA SCUOLA BIBILICA DOMENICALE COMPIE 25 ANNI.....pag 3

LE NOSTRE ATTIVITA'... pag 4 - 5

ALLA RICERCA DI GESU'.....pag 6

TESTIMONIANZA.....pag 7

PROGRAMMA TENDE DI EVANGELIZZAZIONE.....pag 8
MESSAGGIO EVANG.....pag 8

quanto fine a se stesse, ma quali strumenti per gli ulteriori obiettivi della vita. Il suo interesse supremo era la "conoscenza" ed il "servizio" del Sommo Iddio la cui verità egli cercava di capire.

Perciò Paolo diceva ai Corinzi vanitosi: "La conoscenza gonfia... se alcuno si pensa di conoscere qualcosa, egli non conosce ancora come si deve conoscere" (1 Cor.8:1-2). Essere preoccupati di acquisire una conoscenza teologica fine a se stessa, accostarci allo studio biblico

con un desiderio di sapere solo tutte le risposte, porta direttamente ad uno stato di auto-compiacimento e di auto-inganno. Dobbiamo guardare i nostri cuori da un simile atteggiamento, e pregare che ne siamo risparmiati.

L'atteggiamento del salmista deve essere l'atteggiamento nostro; lo scopo nello studiare la Deità deve essere quello di conoscere meglio Dio stesso. Dobbiamo preoccuparci di allargare la

nostra conoscenza non semplicemente della dottrina degli attributi di Dio, ma dell'Iddio vivente, di cui sono gli attributi. Dato che Egli è il tema del nostro studio e nello studio è il nostro aiuto, così Egli stesso deve essere il fine. Studiando Dio dobbiamo cercare di farci guidare da Lui. Per questo fu data la rivelazione ed è questo l'uso che dobbiamo farne. (Daniele Russo)

PIANETA GIOVANI - ANZIANI - ADULTI

Vuole essere una rubrica questa nella quale verrà esaminata la condizione di vita della società moderna con le sue problematiche. Ci prefiggiamo di dare un aiuto a quanti ne hanno bisogno e a quanti accetteranno il consiglio che viene dalla Parola di Dio.

Scandali, terrorismo, malgoverno, droga, corruzione, mafia, camorra, si potrebbe continuare all'infinito ad elencare i mali della società di oggi, quelli che ogni giorno con voce impassibile annuncia lo speaker del telegiornale, quelli che riempiono le pagine del giornale. Viene quindi naturale da chiedersi cosa si aspetta una persona da situazioni così poco valide e quali siano le sue delusioni nei confronti di tali realtà.

La società rimane, nonostante tutti i mali, un punto fermo, quasi un genitore, una figura dalla quale ci si aspetta il meglio, cioè giustizia, possibilità di vita migliore, lavoro. In contrapposizione a quest'ultimo la disoccupazione invece si presenta come un problema inquietante per le giovani generazioni che, non avendo appunto l'opportunità di lavoro, si sentono negare la loro esistenza; vedersi negare il diritto al lavoro, sia pure temporaneamente, provoca profonde delusioni. Venute su all'ombra del boom economico e della successiva crisi, queste giovani leve hanno scoperto di ritrovarsi, in realtà, di fronte ad un domani incerto.

L'insicurezza economica ed affettiva sfociano quindi nell'insicurezza sociale caratterizzata dall'impatto con una società sempre più industrializzata e sempre meno protesa allo sforzo umanitario, se non a parole. Il problema degli anziani, degli handicappati, oltre al rispetto di tutti gli uomini balza così alla ribalta. Si parla di qualità della vita individuando sempre l'esigenza di offrire a tutti sulla scia di motivazioni pratiche ed ideali, la possibilità di una esistenza decorosa. Abituati a slanci

umanitari, tipici dell'adolescenza e cresciuti col modello di una società propagandata come giusta e da rispettare, ci scontriamo però disorientati contro una realtà che appare diversa e instabile inseguendo quei valori ideali e quei concetti utopistici che l'educazione, le letture i sogni stessi a volte propongono.

La crisi della famiglia e della coppia, che ci ha coinvolti nel duplice ruolo di figli e innamorati, così come il malcostume dilagante e la disonestà che recepiamo, quasi come una componente costante, ci inducono ad impegnarci sempre di meno o comunque a sentire la nostra partecipazione come un discorso inutile, tempo sprecato.

Emergono così nuovi miti, quali musica, sport, sesso che hanno il pregio di farci sentire diversi. Profondamente delusi della distanza tra i valori ideali e quelli perpetuati dalla Società, finiamo per cercare sempre più accanitamente ed unicamente il nostro vantaggio, diventiamo maturi nel momento in cui accettiamo le regole del gioco, diverse da quelle in cui avevamo sperato.

E' nata nelle grandi città, per questo, l'età dell'ansia, l'età della fretta, dell'angoscia e soli nel brulicante formicaio umano, ci sentiamo sempre più bellicosi, diffidenti e chiusi a riccio in noi stessi. Il mondo trascorre la vita ad occhi chiusi, e poi si lamenta della solitudine, del soffocamento fisico e spirituale giacché la vita moderna ci fa smarrire il senso della propria identità. Non si ha modo di prestare attenzione ai propri simili e alle sofferenze altrui quasi si fa l'abitudine, all'insegna del motto "ognuno per se, e Dio per tutti".

C'è un solo grande assente, il rapporto umano; questo fa sì che gli anziani, depositari degli affetti familiari, si sentano espulsi dallo scambio umano e intanto cresce l'incomunicabilità, condizione prima questa per l'instaurarsi della solitudine.

In un'epoca caratterizzata da ritmi caotici e frenetici del nostro tempo, in cui si è spesso soli col computer, in cui la disintegrazione della famiglia scatena situazioni di insicurezza ed esasperazione, in cui di conseguenza, depressione, frustrazione, stress, mancanza di dialogo, droga sono contesti di piaghe sociali, e' certo difficile aprirsi agli altri, si è quindi soli.

Potrà sembrarti incredibile, ma è vero: Qualcuno si cura di te!

Qualcuno che conosce la tua vita, la tua situazione e i tuoi pensieri; Egli rivolge proprio a te il Suo invito:

"Venite a me voi tutti che siete travagliati, ed io vi darò riposo" (Matteo 11:28).

Quel riposo che tanto desideri ti viene offerto da Gesù. Si tratta del riposo che viene dalla liberazione dal timore, dalle tensioni, dalle preoccupazioni, dalle frustrazioni, dalla solitudine, dalle delusioni.

Se queste cose sono per te un peso che ti senti costretto a trascinare giorno dopo giorno, ebbene sappi che Gesù ti offre la liberazione! Egli promette:

"Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre: poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero." (Matteo 11:29,30).

Se desideri serenità d'animo, sappi che Gesù è pronto a donartela.

Sì, Gesù si cura di te! Egli, il figlio di Dio, si è fatto uomo per redimerti dal peccato e dalle sue terribili conseguenze terrene ed eterne. Per questo ha subito le violenze della crudeltà umana ed è morto sulla croce del Calvario.

Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su Lui, e

per le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione" (Isaia 53:5).

Gesù, però, ha trionfato sulla morte e sul peccato: Egli è risorto! Questa Sua vittoria e questa Sua vita possono essere anche tue; Egli lo ha promesso: "perché io vivo, voi vivrete" (Giovanni 14:19). Invocalo, Egli ti esaudirà certamente perché "se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha resuscitato dai

morti sarai salvato" (Romani 10:9).

Sì! Gesù comprende i tuoi sentimenti e le tue necessità ed è pronto a donarti serenità e forza interiori per mezzo del Suo Spirito Santo, incoraggiamento e calore per mezzo dei credenti, comunione intima con Dio attraverso la Sua Parola: la Bibbia.

"Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della Grazia, affinché otte-

niamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno" (Ebrei 4:16).

Vai oggi stesso a Gesù, riceviLo come tuo Salvatore e Signore; allora anche tu saprai che la verità, la potenza, la compassione, la giustizia si trovano soltanto nella gloriosa Persona del Signore Gesù Cristo. (Rino Di Lena)

LA SCUOLA BIBLICA DOMENICALE COMPIE 25 ANNI!

Debbo confessarvi, cari lettori, che mi accingo a trattare con una certa emozione - questa meravigliosa attività, che tra l'altro è una delle più importanti dell'intera vita comunitaria. Perché con emozione mi direte voi? Semplice, perché scrivere della Scuola Biblica Domenicale significa tornare indietro nel tempo a quando ancor bambino ne fui uno dei primi alunni seguito a ruota da tutti i miei amici del quartiere; e così mentre continuo a scrivere, nella mia mente affiorano vecchi ricordi, tante immagini, come se stessi rivedendo un vecchio film in cui ognuna di essa ha la sua storia, la sua età, ed io a poco a poco nel rivederle, ho ripercorso di nuovo le tappe decisive della mia vita.

La Scuola Biblica Domenicale, nacque nella comunità di Afragola al vecchio indirizzo di via Piave. Le lezioni venivano svolte nella sala di culto (che per l'occasione veniva divisa in due classi tramite un separé) e in una stanzetta adiacente ad essa. Sono passati 25 anni dall'inizio della grande avventura (voluta e perseguita con tanta costanza ed amore dal fratello Stefano D'Alessandro tuttora responsabile di quest'opera nonché Pastore della Chiesa Evangelica di Casalnuovo) ed ancora oggi possiamo dire che il Signore fin qui ci ha soccorso nel momento opportuno.

Tante cose sono cambiate durante il trascorrere di questi anni, sono cambiati gli insegnanti, sono cambiati gli alunni, è cambiata la sede della S.B.D. (infatti fu trasferita a Casalnuovo in seguito alla costruzione della nuova e più grande Chiesa) ma quello che non è cambiato, è lo stesso zelo e lo stesso amore di tanti anni fa.

La prerogativa di questa scuola è quella di formare nei ragazzi una coscienza sana, avvicinarli con impegno costante alla conoscenza della Bibbia, facendo comprendere loro che in essa possono trovare tutte quelle risposte che il loro cuore ricerca.

Ci sono troppi falsi modelli per questi giovani e molte trappole li attendono nell'affacciarsi alla vita; vivono in età in cui sono facili prede di persone senza scrupoli pronti a manomettere le loro coscienze per facili interessi di parte.

Per questi motivi l'impegno della scuola è sempre alto e grazie a Dio i frutti di tanti anni di lavoro non sono mancati; molti ragazzi hanno conosciuto l'amore di Dio nella propria vita, ed ora a distanza di anni servono il Signore con tanto amore, tra questi mi prego di essere anch'io.

Riportiamo di seguito la relazione presentata dal fratello Stefano D'Alessandro in occasione della manifestazione evangelica svoltasi ad Acerra per la chiusura del corrente anno scolastico.

Iddio continui a benedire la S.B.D. (G. Palladino)

ACERRA 07/06/92

"Ma tu persevera nelle cose che hai imparato, e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi tu le hai imparate; e che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, le quali ti possono rendere savio a salute, per la fede che è in Cristo Gesù"
(2 Tim. 3:15)

Anche quest'anno la Scuola Domenicale Biblica è giunta al suo traguardo. A tutti voi presenti qui in sala ad Acerra presso questo Cine/Teatro Italia, i monitori, le monitorici e i collaboratori tutti, vi danno il benvenuto.

La Scuola Domenicale Biblica istituita ad Afragola nel 66/67 con tre classi, con circa trenta alunni e cinque insegnanti e aiuti, compie stamani il 25° anno. Essa conta oggi 16 classi con una partecipazione di 367 alunni più 35 del corpo insegnante e 20 fra coloro che insegnano il canto e collaborazioni varie.

Attraverso quest'opera molti fanciulli, adolescenti, giovani e non, hanno incontrato la presenza di Dio e diversi attuali insegnanti sono il frutto di quest'opera stessa.

Una buona percentuale di partecipanti è di figli di persone che non frequentano abitualmente le riunioni di culto, ma che per avere più tranquillità la domenica mattina in casa, li fanno venire e Iddio usa questo mezzo per salvarli da questo mondo ingannatore ed evitarli tante dolorose esperienze, riempendo diversi di essi del suo Spirito Santo per prepararli per il suo Regno Celeste.

Non pochi sono quelli che pregano per i loro genitori e il Signore li risponde.

Ringraziato va il nostro Iddio per l'aiuto datoci fin qui. Al Signore che ci ha sostenuti diamo lode, onore, gloria e ringraziamento per Gesù nostro Salvatore.

OGNI COSA E' BUONA SE FATTA CON RENDIMENTO DI GRAZIA!

PASSERELLA DI AVVENIMENTI A SFONDO EVANGELISTICO REALIZZATI NEGLI ULTIMI MESI DALLE NOSTRE COMUNITA'

24/05/92 Al Cinema-teatro Gelsomino di Afragola si tenuto un incontro musicale "GOSPEL MUSIC" che ha visto una larga partecipazione di pubblico che ha potuto gustare le valide interpretazioni dei fratelli impegnati nei vari gruppi musicali quali I SELA - GLI ECCLESIA - GLI ARALDI.

I gruppi hanno poi tutti insieme concluso il concerto con un pezzo a piu' voci che ha sottolineato lo Spirito unanime che li accomuna in questo servizio



Casalnuovo.

Domenica 7/6/92
Acerra Cine-teatro Italia.

Oggi abbiamo assistito alla manifestazione di chiusura dell'anno scolastico 91/92 della "Scuola Domenicale". I corsi si tengono annualmente a cura delle comunita' di Acerra, Afragola, Brusciiano, Casalnuovo, Casoria, Pomigliano e Volla nei locali della Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Casalnuovo.

Ogni domenica mattina, per tutta la durata dei



al nostro Signore e Salvatore Gesu' Cristo.

Al centro dell'incontro è stata predicata la parola di DIO dal fratello G. Russo e tramite il suo servo il Signore ha parlato con efficacia a tutti i presenti, sottolineando i messaggi evangelistici già sollevati dai vari canti.

Le stesse autorità, intervenute al concerto, hanno manifestato la loro soddisfazione invitando i fratelli organizzatori a voler ripetere la stessa manifestazione anche a



corsi, alle ore 9,30 dei pulman partono dalle varie comunità alla volta di Casalnuovo e durante il breve viaggio dei fratelli e delle sorelle si prendono cura dei bambini accompagnandoli direttamente alle classi e li attendono per il rientro ad Afragola intorno alle 12,30. **Lascia che anche ai tuoi figlioli venga insegnata la parola di Dio che gli sarà da scudo e targa per tutto il resto della loro vita.**



Nell'occasione si è aggiunta, al canto dei bambini delle prime classi e alla distribuzione dei doni a tutti i bambini partecipanti al corso 91/92, la rappresentazione teatrale "O LIBBRO" commedia in lingua napoletana che narra di come semplicemente si può conoscere il Signore realizzando il Suo amore nella nostra vita.

Ovviamente i fratelli impegnati nella recita non avevano grandi esperienze

teatrali ma la guida dello Spirito di Dio non è mancata, infatti pur emozionati hanno saputo calcare le scene consapevoli che ciò che stavano recitando poteva aiutare altri a ricercare il Signore.

In conclusione voglio parteciparvi la grande emozione che ho provato personalmente nel vedere raffigurato in maniera dinamica ed eloquente quel miracolo della salvezza che Gesù ha compiuto un giorno nella mia vita, che ha compiuto un giorno nella vita di ogni Cristiano, e che è sempre pronto a compiere per chiunque si affidi pienamente a Lui.

Che il Signore benedica e renda efficace ogni opera svolta per l'avanzamento del suo Regno. (S.Laezza)



ALLA RICERCA DI GESU'

GESU' E' VIVENTE, LA SUA TOMBA E' VUOTA, EGLI E' RISORTO.

... ma Maria se ne stava di fuori presso al sepolcro a piangere. E mentre piangeva, si chinò per guardare dentro al sepolcro, ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno a capo e l'altro a piedi, là dov'era giaciuto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna perchè piangi?" Ella disse loro "perchè han tolto il mio Signore, e non so dove l'abbiano posto."

Detto questo, si voltò indietro, e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Gesù le disse: "donna perchè piangi? Chi cerchi?" ella pensando che fosse l'ortolano gli disse: Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove lo hai posto, e io lo prenderò. Gesù le disse: "Maria!" Ella rivoltasi gli disse in ebraico: "Rabbuni!" che vuol dire: Maestro! ... Maria Maddalena andò ad annunziare ai discepoli che avea veduto il Signore, e che Egli le avea dette queste cose. (Giov.20:11-18)

Maria la Maddalena è figura di tutte quelle persone che in qualche modo hanno avuto un rapporto con la religione e ne sono rimasti delusi, ma Gesù si fa trovare e conoscere da quelli che lo cercano con amore e fede.

Consideriamo l'atmosfera che circondava coloro che condivisero la vita di Gesù in quell'ultimo periodo e che erano stati spettatori del doloroso evento della morte del loro maestro. Senza alcun dubbio si trovavano in una fase di confusione; colui in cui avevano creduto essere il Messia, il liberatore d'Israele, era morto, avevano perduto ogni speranza, non sapevano più cosa fare. Ma Maria aveva ancora un compito da assolvere, l'ultimo atto d'amore verso Colui che era stato il suo benefattore; desiderava essere tra quelle che avrebbero imbalsamato il corpo di Gesù. Si recò al sepolcro, è la prima ad arrivarci, ma per sua grande sorpresa trova l'ingresso della tomba aperto e appena entrata si accorge che il corpo di Gesù non era più lì. Sconforto e delusione colpirono la vita di Maria. Corre, va alla ricerca d'aiuto, va da Pietro, lo trova insieme a Giovanni, riferisce l'accaduto ed insieme corrono al sepolcro. Qui non trovano altro che le cose servite per avvolgere il corpo di Gesù. Per Pietro e Giovanni non c'era altro da fare che andar via, ma Maria rimase lì con il suo dolore, era forse seduta su qualche pietra a piangere,

voleva ancora una volta guardare il luogo che aveva ospitato il suo Maestro, e quando gli angeli le rivolgono la domanda, la sua risposta racchiude tutto il suo sentimento; rabbia per non aver potuto compiere l'ultimo atto d'amore verso il suo Signore; delusione per aver perduto colui in cui aveva creduto essere il liberatore; dolore per aver perduto Colui che l'aveva liberata da sette demoni (Luca 8:2).

Forse tra i lettori ci sarà qualcuno che si trova (anche se in circostanze diverse) nella medesima condizione di Maria; "PIANGE". Non un pianto visibile a quelli che lo circondano ma il pianto dell'anima, perchè? Forse per rabbia perchè gli hanno detto che Dio è amore ma non ha mai potuto riscontrarlo nella sua vita. Forse per la delusione di aver creduto in un liberatore ma Costui non lo ascolta perchè "è morto". Forse per dolore perchè ha perduto ogni speranza di liberazione. Ma in questo momento Gesù è vicino a te, non è un angelo che ti pone la domanda: "Perchè piangi, chi cerchi?".

Maria si volta indietro e vede Gesù, ma non lo riconosce, come poteva se lo credeva morto? E Gesù le rifà la domanda "Donna perchè piangi, chi cerchi?", ma è solo quando viene chiamata per nome che ella lo riconosce. Che esperienza bella fu per Maria, Colui che credeva morto era vivo, non c'era più rabbia ne

delusione, Gesù era risorto. E' quello che succede ancora oggi a tutti coloro che, perse le speranze nella loro religione, non si accorgono di avere Gesù con loro. Lo credono lontano, forse morto, ma Egli li chiama per nome, lo fa sempre quando trova un cuore disposto.

Gesù chiama tutti coloro che, delusi nel dolore di aver capito di vivere in una religione morta, possono riscoprirlo vivente e risorto.

C'è differenza tra religione e fede: la religione è l'insieme di leggi e riti formali che, pur mantenendo una certa importanza, non può assolutamente dare all'uomo la salvezza. La fede è il nostro amore per Dio e la certezza delle verità della sua Parola (Gesù) che sola dà salvezza.

In quest'ultimo tempo molti parlano di Gesù, ma costoro, hanno scoperto che Gesù è risorto? Non si può parlare di Cristo se non si è realizzato che Gesù è vivo, risorto nel proprio cuore, non vi è più tristezza né pianto in coloro che hanno realizzato la resurrezione di Cristo nella loro vita.

Non continuare a cercare il vivente tra i morti, Egli è risorto, la sua tomba è vuota, Gesù ti chiama.

(Gennaro Russo)

DAI TRANQUILLANTI DELL'UOMO ... ALLA TRANQUILLITA' DI CRISTO!

Mi chiamo Salvatore ho 40 anni, sono padre di tre figli ed abito ad Afragola. Sia io che mia moglie Assunta sentivamo questo paese ostile, fino a quando non abbiamo conosciuto il Signore. Oggi, grazie all'amore che Dio ha risvegliato in noi, possiamo dire di amare tutti e che siamo grati a questo paese nel quale siamo diventati figliuoli di Dio.

La nostra storia, dunque, iniziò così: vivevo nell'angoscia e nel terrore che prima o poi avrei dovuto far rinchiodare la mia compagna in un ospedale psichiatrico poichè ossessionata dal pensiero di avere un male inguaribile alla gola.

Immaginatevi l'atmosfera che regnava in casa mia, dal mio volto era scomparso il sorriso, e più volte al ritorno dal lavoro, trovando Assunta nel letto che diceva di non sentirsi bene, vedevo i miei bambini che esprimendosi con i loro occhi spalancati mi chiedevano "che abbiamo fatto di male noi?" quando io scaricavo su di loro, con rozzi rimproveri e botte, lo stress ed il nervosismo accumulatosi in me per quella situazione dalla quale non trovavo via di uscita.

Interpellati i medici, ci consigliarono di avere pazienza e di usare tranquillanti che se inizialmente la facevano riposare di notte, ben presto cessarono ogni effetto.

In questi periodi mi ricordo che bestemmiavo più del solito e gridavo a Dio che Egli non esisteva.

La situazione peggiorava ulteriormente tanto che persino le vicine si adoperavano per aiutarmi nelle faccende domestiche e più volte dovevo essere io a preparare la cena

per non andare a letto digiuni.

Ero al limite della sopportazione, ormai il tutto durava da quasi tre anni, finchè un giorno le sorelle Angelina e Carmela, Bibbia alla mano, ci parlarono delle cose meravigliose che il Signore aveva fatto e che poteva ancora fare, ci dicevano che il Signore era potente a guarire Assunta dal suo male, e la convinsero ad andare in chiesa con loro e a frequentare qualche "Riunione evangelica" a casa di qualche sorella.

Dicevo tra me: "ci mancavano sole queste due a far scimunire ancora di più mia moglie", però dovevo ammettere che il tutto poteva contribuire a distrarla un pò e mi permetteva di restare qualche ora da solo assieme ai bambini non sentendomi oppresso e stressato della sua presenza in casa. Grazie a Dio, ogni volta che andava in chiesa o ad una riunione, la vedevo più gioiosa e non credevo ai miei occhi quando non prendeva più quelle odiose gocce che ormai trovavo dappertutto per la casa.

La vedevo ogni giorno più amorevole e più calma, aveva acquistato una "pace" che ora voleva trasmettere raccontando le cose grandiose che il Signore fa ad ognuno che apre il cuore a Lui, intervenendo nella sua vita senza lasciare nulla in sospeso. Mi diceva queste cose perché allora ero io che avevo bisogno di essere calmato dallo stress accumulato durante quegli anni.

E grazie a Dio in quei giorni Egli si è voluto far conoscere anche da me, servendosi del fratello S. di Palma e della moglie Ida che incominciavano a frequentarci. Io vedevo con che amore, calma ed intendi-

mento il Signore li guidava nel raccontarci le loro esperienze fatte da quando avevano conosciuto il Signore.

Alle loro parole è scattato, come una molla, in me il desiderio di sperimentare se il Signore era veramente così potente da farsi conoscere anche da quel "povero bestemmiatore angosciato" quale ero io allora. E il Signore non ha esitato un istante a rispondermi, poichè subito ho sentito la sua mano potente che amorevolmente mi accarezzava, come adesso io accarezzo i miei bambini con l'amore del Signore. Poi Egli mi ha detto "non temere perchè Io starò sempre con te" e da quel momento tutto quel peso che mi sentivo sulle spalle era scomparso, (lo avevo depositato ai piedi della croce di Cristo) sentivo una gran voglia di vivere ricominciando tutto da capo. Così dopo alcuni mesi io e mia moglie ci siamo battezzati in acqua, come Gesù fece circa 2000 anni fa, testimoniando la nostra "nuova nascita" a lode e gloria del nostro Signore. Oggi i nostri figli vivono nella comunità Cristiana che prega e si adopera per tenere i giovani lontani dalle insidie e dalle tentazioni non gradite a Dio ed insieme lodiamo e glorifichiamo il Signore tutti i giorni della nostra vita fino a quando un giorno saremo con Lui per l'eternità.

(Salvatore Muti)

GESU' HA GIA' PROVVEDUTO PER LA TUA SALVEZZA!!!

" Eccolo ora il giorno della salvezza"

(2 Corinzi 6:2)

La vita eterna che DIO offre in dono mediante la fede in CRISTO GESU' ,puo' essere goduta fin da ora ... basta credere nel Salvatore! Scegli la vita che Cristo ti offre! Scegli Cristo ! Cercalo nelle pagine del Vangelo! Chiedigli di dimorare in te e di trasformare la tua vita ... EGLI LO FARA'!

Se vuoi che ti aiutiamo a conoscere GESU', il tuo personale salvatore, vieni a trovarci presso le nostre comunità, oppure telefonaci al 8601067. Saremo lieti di donarti un Nuovo Testamento e di raccontarti quello che di meraviglioso Gesu' ha fatto nella nostra vita.

DIO TI BENEDICA!

ANNUNCI:

TURNI TENDA DI EVANGELIZZAZIONE:

AFRAGOLA: dal 12 al 18 Settembre

VOLLA: dal 19 al 25 Settembre

INGRESSO LIBERO

Potrai ascoltare canti, testimonianze e in particolare il messaggio della parola di Dio .

Realizzerai quella pace, quella gioia che hai sempre cercato, e troverai le risposte ai tuoi tanti interrogativi entrando in comunione con il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

approfitta di questa occasione !!!

LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:

ACERRAVIA LUDOVICO ARIOSTO

CULTI :MER-VEN 19,30 DOM 10,30

AFRAGOLAVIA SICILIA n. 30

CULTI : MER.19,30 - DOM 10,30

BRUSCIANOVIA VITTORIO VENETO n. 49

CULTI : MAR-VEN 19,30

CASALNUOVO VIA S. GIULIANO n. 14

CULTI : MER-VEN-SAB 19,30 . DOM 18,30

CASORIA PRIMA TRAV. SALVO D'ACQUISTO

CULTI : LUN-GIO 19,30 DOM 18,30

POMIGLIANO VIA NAZIONALE n 346

CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30

VOLLA VIA DANTE ALIGHIERI n. 16

CULTI : LUN-MAR 19,30 - DOM 10,30